

Mozart, Prokofiev e il provolone molisano

di GIOVANNI PETTA

ISERNIA — MOLISE Expò diventa sempre più importante e l'aspirante giornalista ci torna, ogni anno, per verificare i progressi della sua terra, per aggiornarsi sugli aggiornamenti dei suoi corregionali. L'aspirante giornalista si muove tra gli *stands* e sente, ogni anno di più, che il Molise vuole avvicinarsi all'Europa, che tornano i giovani dalle Università «di fuori» e portano idee e voglia di fare, professionalità. E nota che le imprese molisane sono in rete, che ci sono aziende che aiutano le altre aziende a lavorare con internet e a farsi conoscere in tutto il mondo. Apprende che anche in Molise si costruiscono saracinesche telecomandate e infissi in

legno e alluminio che d'inverno, a Capracotta, in casa ci stai caldo caldo. Si meraviglia della bellezza del gatto delle nevi della Polizia di Stato — che ha dei cingoli niente male — e delle mimetiche allo *stand* dell'Esercito Italiano. L'aspirante giornalista si appesantisce di *dépliants* e *brochure* e gode del tartufo che gli offrono d'assaggio. E mentre schiaccia il palato sulla lingua, chiedendo lo sforzo estremo alle papille gustative, vede come in un sogno, come in una canzone di Paolo Conte, musicisti con gli strumenti sotto il braccio che corrono verso l'uscita, come inseguiti da un incendio del golfo mistico. E chiede: «Deh! O giovani musicisti dell'Orchestra Sinfonica del Molise, non dovevate voi tenere un concer-

to di qui a dieci minuti? È scritto sul programma di Molise Expò!». Apprende dagli strumentisti che il concerto non si sarebbe tenuto (era domenica sera) perché nessuno aveva previsto una decente sistemazione dell'orchestra, che a Selva Piana voleva proporre Mozart e Prokofiev. «Non possiamo suonare in quell'angolo — dicono i musicisti — con la gente che ci passa accanto e parla ad alta voce. Andiamo via». «Ma io vengo da lontano e solo per il concerto» — dice una giovane signora. «Non possiamo farci niente — le rispondono —. Venga domani a Cercemaggiore, suoniamo in chiesa. Lì potrà ascoltare Mozart. Suoneremo di sicuro. Forse. Se non troveremo lo *stand* di *taccuzzelle* e fagioli sull'altare maggiore».